

# CALCIO CHIUSE LE "LISTE", STA PER SUONARE LA "DIANA", PER TUTTE LE SQUADRE PRONTO IL NUOVO CAMPIONATO

- Un primo bilancio della campagna acquisti permette di rilevare che i dirigenti calcistici hanno dovuto smettere le facili e dannose prodigalità.
- Dal « movimento » estivo del mercato calcistico soprattutto la Roma, la Juventus e il Bologna escono notevolmente rinforzate ed in grado di inserirsi al fianco di Milan, Fiorentina ed Inter (che hanno conservato le vecchie inquadrature). Avremo quindi con molte probabilità un campionato più equilibrato ed incerto.
- Anche la Lazio, il Palermo ed il Bari hanno compiuto con oculatezza gli indispensabili ritocchi mentre le genovesi ed il Napoli si sono lasciate scappare le migliori occasioni per rinforzarsi.
- Udinese, Atalanta, Spal e Alessandria le « cenerentole » candidate a lottare per la sopravvivenza in serie A.

Un primo bilancio subito dopo la chiusura delle « liste » non può prescindere da una constatazione di ordine generale, rappresentata dal minor movimento verificatosi quest'anno sul mercato calcistico in dipendenza della politica della « lista » imposta dalla Lega ed osservata dalla maggior parte delle società. Si tratta indubbiamente di un fattore positivo perché mostra che i « ricchi » scemi del calcio hanno finalmente compreso la necessità di porre fine al salterio dei miliardi e delle cambiali che costituiva uno dei più potenti incentivi all'inquinamento del football italiano. Le società sono arrivate ad aprire gli occhi solo quando avevano l'acqua alla gola e questo troppo quando il mercato si era già chiuso.

Si capisce che non ci si aspettava una dannosa prodigalità perché invecchiata di anni: infatti il modo di irrobustimento della squadra sarebbe bastato qualche cambio di pannello per rafforzare la compagine portoguesa (per esempio potevano essere ceduti Bertuccio, Brugola, Comaschi, e magari Viancio o Del Vecchio visto che i due non riescono a togliere niente).

Invece non è stato fatto nulla: il Napoli si è lasciato scappare le occasioni per ingaggiare Rovatti o Mariani, e ha fatto solo qualche timidità - avanzata - per Barisoni, Burelli, Gratton e Frignani. Così la campagna acquisti del Napoli si è conclusa con l'ingaggio di qualche riserva.

come Cuman o Rambone; e pertanto è chiaro che non ci si può attendere grandi cose dalla squadra partenopea nel prossimo campionato, pur se Frossi dovrebbe riuscire a sfruttare meglio di quanto non abbia fatto Amadi del possibile degli azzurri del « Ciccio ».

Non vale obiettare che la squadra avrà minori possibilità perché invecchiata di anni: infatti il modo di irrobustimento della squadra sarebbe bastato qualche cambio di pannello per rafforzare la compagine portoguesa (per esempio potevano essere ceduti Bertuccio, Brugola, Comaschi, e magari Viancio o Del Vecchio visto che i due non riescono a togliere niente).



Nel carosello di allenatori scatenatosi alla fine del campionato (e finito con i passaggi di Frossi al Napoli, di Fani alla Roma, di Alfaisi al Bologna, di Carniglia alla Fiorentina, di Parola alla Juventus e di Busini al Genoa) sembrava che anche Viani dovesse avere una parte di primo piano, almeno a giudicare dalle offerte che gli erano state fatte da molte società: ma Viani ha preferito restare al Milan, tra la soddisfazione dei dirigenti rossoneri, i quali ritengono la conferma dell'allenatore il miglior acquisto possibile. E non hanno tutti i torti, visto che nel recente convegno degli allenatori è stato fatto un implicito riconoscimento all'opera di Viani decidendo di imitare la tattica da lui applicata al Milan.

## VECCHIE BANDIERE



■ CERVATO e SKOGLUND (nelle foto) erano diventati un po' le bandiere della Fiorentina e dell'Inter. Il primo infatti vestiva la maglia viola da dieci anni ed il secondo era da otto anni all'Inter. Ora hanno lasciato le vecchie squadre. Cervato per la Juventus e Skoglund per la Sampdoria, quasi a sanzionare la definitiva scomparsa di due terzetti celebri: il blocco viola (Magnini, Rosetta, Cervato) ed il trio dei « solisti » (Skoglund, Lorenzi, Nyers).

## IL CALENDARIO DEL CALCIO

● Dal 1 al 15 agosto tutte le squadre hanno fissato gli appuntamenti ai giocatori per la ripresa della preparazione.

● Il 2 e il 9 settembre si disputeranno le partite per la coppa dell'Amelia (Italo-francese e cioè: il 2 Fiorentina-Nimes, Inter-R.C. Paris, Juventus-Saint Reims, Atalanta-Fiorenza e Milan-Nice (il 9)).

● Le partite di semifinale della coppa Italia 1959 (Inter-Venezia e Juventus-Genoa) si disputeranno il 6 settembre alle ore 18.00. Parteciperanno anche i turni eliminatori della coppa 1960 secondo il seguente calendario: Udinese-Triestina, Padova-Verona, Lanerossi-Mantova, Parma-Spal, Brescia-Modena, Ozo Mantova-Reggina, Como-Como, Monza-Alessandria, Novara-Sampdoria, Roma-Cagliari, Napoli-Sambenedettese, Bari-Taranto, Messina-Catanzaro, Palermo-Catania (Bologna, Fiorentina, Lazio, Inter, Juve, Lazio, Torino e Venezia invece sono ammesse d'ufficio ai quarti di finale).

● I campionati di serie A e B cominceranno il 20 settembre.

## DAL CONVEGNO DI FIRENZE LA TATTICA PER IL PROSSIMO TORNEO

# Gli allenatori hanno deciso di copiare il modulo Viani

Si attaccherà di meno: tre uomini saranno a centro campo e due soli punteranno a rete - Consigliato lo psicanalista per tutte le squadre

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 20 - Per il prossimo campionato le squadre di calcio applicheranno una tattica diversa dalla scorsa stagione? Stando ai risultati scaturiti dal convegno dei tecnici di serie A, B, C e IV Serie tenutosi nei giorni scorsi presso il Centro tecnico federale - Luigi Rinaldi - di Santa Maria a Corsignano, saremmo propensi ad assicurare gli sportivi che nel campionato 1959-60 le squadre cercheranno di ricreare gli stessi schemi del Milan campione d'Italia.

Lo scorso anno, come ricordiamo, al termine di un convegno, gli allenatori si impegnarono a far suonare le loro squadre con 4 attaccanti in zona avanzata e uno sul centro campo con compiti di interdizione. Questa tattica doveva permettere alle compagini di realizzare un numero maggiore di reti e di offrire un migliore spettacolo alle folle sportive.

Nel prossimo campionato, invece, la tattica che le squadre si sono impegnate ad attuare è diversa: di cinque attaccanti, tre saranno utilizzati per rafforzare il centro-campo e due avranno

fuori classe. Liedholm in difesa e Schiaffino all'attacco, due veri « cervelli » della squadra. Foni, pur riconoscendo la superiorità dimostrata dalla squadra di Bonazzoni e pur precisando che molto spesso anche gli allenatori commettono errori di valutazione sulle possibilità degli atleti, teneva a far presente che per i maggiori criteri tecnici anglosassoni un giocatore di football dovrebbe essere in grado di ricoprire ogni ruolo. A questo proposito Foni aveva portato ad esempio il cambiamento fatto dallo stesso Viani: Rosetta, organo della Juve nel 1958, Rosetta da terzino di posizione qual era, con l'evoluzione del gioco, si trasformò in terzino d'ala.

L'allenatore della Roma dopo aver rilevato che nel

completo specifico di « sfondatori ». A questa soluzione, i tecnici sono arrivati dopo aver constatato che la Fiorentina, l'unica fra le « grandi » squadre che aveva applicato la tattica d'attacco, aveva perso lo scudetto pur segnando 95 reti (contro le 77 della stagione precedente) ed abbassando il record detenuto dalla Juve nel torneo a 18 squadre. Il Milan, come ricordiamo, attuando una tattica più coperta e non potendo certo aspirare alla definizione di squadra « dinamica » del campionato (i rossoneri comunque hanno concluso il torneo con 84 reti all'attivo) è riuscito ad assicurarsi la vittoria finale. I milanesi infatti nelle 34 partite giocate hanno subito 32 gol contro i 35 della Fiorentina.

Ma queste sono le decisioni scaturite dal convegno degli allenatori, bisogna però aggiungere che non ci sarà da stupirsi se non verranno essere i giocatori a mettere in pratica le nuove tattiche. I milanesi infatti nelle 34 partite giocate hanno subito 32 gol contro i 35 della Fiorentina.



● Il terzino CORRADI è passato dalla Juve al Genoa

## GIA' SOTTO ACCUSA I NUOVI VENUTI: MA SARANNO I FATTI A GIUDICARLI Polemiche per De Marco Manfredini e Carniglia

Al trarre delle somme della campagna di rafforzamento bisogna riconoscere che si è trattato di un' « estate calda » per il calcio italiano: calda non tanto per i colpi di scena verificatisi nella campagna acquisti quanto per le polemiche sorte attorno ai trasferimenti più clamorosi e discussi.

Intendiamo riferirci soprattutto ai « casi » dei nuovi venuti in Italia e cioè i giocatori De Marco, Manfredini e l'allenatore Carniglia, oltre che Bernardini e Foni. Sul conto dei primi tre infatti sono state diffuse violente polemiche che non sappiamo quanto fondamento abbiano.

Su De Marco, per esempio, si è reso noto un giudizio attribuito a Schiaffino e secondo il quale il nuovo orlundo sarebbe poco più di un Randon, cioè un giocatore mediocre che non vale il prezzo per il quale è stato comprato.

Analoghe accuse sono state lanciate contro Carniglia e Manfredini. Nel conto di Manfredini è stata resa nota una lettera inviata da Puskas a contenente apprezzamenti assai poco lusinghieri per



● MANFREDINI

l'allenatore: Puskas infatti rende noto che Carniglia non ha mai rivestito incarichi importanti nel Real Madrid e che non si intende minimamente di tattiche, specie poi delle tattiche in auge in Italia (a dire il vero lo stesso Carniglia ha dichiarato che la sua unica preoccupazione è la tecnica individuale).

Infine sul conto di Manfredini, sia Grillo e Pentrelli che l'interino americano Sosa, sono stati concordi nell'affermare che si tratta quasi di un « brocco ».

Bisogna però aggiungere che né Grillo né Pentrelli hanno mai visto all'opera il nuovo acquisto della Roma e che spesso spettatori e giocatori sudamericani disprezzano quel tipo di giocatore pratico e poco amante dei dribbling e delle virtuosità, che invece ha maggiori probabilità di imporsi in Italia.

Altre polemiche poi sono sorte per Bernardini e Foni, in quanto sul conto del primo l'ex allenatore della Triestina, Olivieri, ha dichiarato che si tratta di un centrocampista poco mobile e assolutamente inefficiente se non viene adeguatamente



● CARNIGLIA

protetto da almeno un mediano, e sul conto del secondo Pivatelli ha fatto dichiarazioni altrettanto poco lusinghieri. In sintesi Pivatelli ha dichiarato che tutti i bolognesi sono stati felicissimi della partenza di Foni e che compiangono i giocatori giallorossi passati alle dipendenze dell'ex campione del mondo: ma non ha voluto spiegare i motivi del suo attacco, degno veramente di « Veleno » Lorenzi.

Come si vede, dunque, è stata gettata parecchia acqua sul fuoco dell'entusiasmo degli sportivi di Firenze, Roma e Bologna: ma sebbene non si possono ignorare queste critiche, sarà opportuno usare la massima prudenza prima di trinciare giudizi definitivi sul conto degli « accusati ». Converterà infatti lasciare che siano i fatti a provare il reale valore di De Marco, Carniglia, Foni e Manfredini: come giustamente aveva chiesto il nuovo campione giallo-rossino quando è stato informato delle critiche avanzate sul suo conto da Grillo e Pentrelli.



● FONI

nostro Paese manchiamo di giocatori di classe come Schiaffino o Montuori. Liedholm o Viancio, aveva concluso il convegno che per rafforzare il centro campo bisogna avere con sé due uomini, uno che si attenti a difendere e l'altro che si occupi di intercettare senza calcistica.

L'attuale commissario tecnico Giovanni Ferrarini che era intervenuto dopo Foni, ricordava che l'Italia manca di atleti di classe e che la discussione era legata a questa mancanza di uomini, con una domanda: « Il Milan ha gli "Schiaffino" e "Liedholm" e vince il campionato? E la Roma? Ma gli altri chi non hanno gli Schiaffino e i Liedholm cosa debbono fare? »

Ferrari concludeva dicendo che per supplire alla mancanza di fuor di classe occorre specializzare gli uomini che abbiamo a disposizione. Prima che Zappa tirasse le conclusioni, prendevano la parola Quaresimo del Venezia e Bonazzoni del Milan.

Rifacendosi alla nuova tattica scaturita dal convegno Quaresimo domandava a presentarsi quale gioco dovranno attuare le squadre che mancano di fuor di classe come quelli del Milan, della Juventus, della Fiorentina e dell'Inter? Per questo la migliore soluzione sarebbe di impostare le squadre sulla velocità, sul ritmo e il dinamismo. In questo che è stato sperimentato con successo nella scorsa stagione dal Lanerossi-Venezia. L'allenatore del Milan, Bonazzoni, rispondendo ad alcune domande su miglioramenti dei fuor di classe, Ochechia, Maldini, De Nova, e Galli precisava che sono stati possibili grazie alla tattica usata: una tattica che lascia poco spazio al avversario. Bonazzoni concludeva dicendo che il successo del Milan è dovuto in misura parte alla brillantezza e parte

LORIS CIULLINI